

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

*Da Cortina e Gstaad  
ai Monti della Luna,  
da St. Moritz  
a Courmayeur,  
un Eccezionale Viaggio  
nei più Spettacolari Chalet  
a due Passi dal Cielo.*

# L'INVERNO FUORI

**Tutto  
Oro!**

*Tavolini  
Sedie  
Lampade  
Poltrone*

**LE STORIE**

*Nel Villaggio delle Fiabe  
Il Castello delle Principesse  
Il Papà degli Angioletti*

**Tendenze 2016**

*Guida alle Novità del Design  
e ai Suoi Prossimi Protagonisti*





AMORE IN QUOTA

*Un tempo questa casa, che oggi con le sue atmosfere price di déjà-vu rievoca la naturale bellezza di Cortina, era UN GRANAIO. Legni recuperati, lampade geometriche, la stufa di maiolica, le stoffe floreali: tutto è dolce equilibrio.*

*testo di FABRIZIA CARACCILO — fotografie di GUIDO TARONI*



Qui la vista è spettacolare. A tu per tu con le cime rosate, il traffico del turismo mondano pare lontano: si vedono i campanili dalle cupole tonde e si sentono le campane che non spaventano i caprioli sui prateroni ai margini del bosco, e tutt'intorno odori d'alpeggio, di fiori e di aghi di pino.

Il *côté* architettonico e il layout di questa casa di montagna a Cortina sono frutto dell'ingegno dell'architetto Natalia Bianchi. Ai tre tradizionali piani fuori terra ne è stato aggiunto un quarto, quasi invisibile dall'esterno, tutto dedicato allo sci e alla pletora di attività preparatorie che presiedono ai piaceri e alle fatiche degli sport invernali: locali tecnici, sofisticati ammenicoli per il dopo sci, palestra e sauna incluse.

Dell'interno e del sapiente impianto decorativo si è occupata la padrona di casa con il rigore fantasioso che merita questo luogo di delizie: una dimora d'antan conservata con ogni cura nel rispetto di vecchie tradizioni, ma che, varcata la soglia, sorprende e regala all'ospite

*Il progetto architettonico è firmato da Natalia Bianchi, mentre del sapiente impianto decorativo si è occupata la padrona di casa, con il rigore fantasioso che merita questo luogo di delizie.*

un'acuta sensazione di benessere, priva di quel connotato tipico delle case di montagna che è il *déjà-vu*.

Obiettivo primario era dunque quello di fare a gara (e vincerla, se possibile) con la naturale bellezza che finestre e terrazzi già regalano a tutto campo, e con gli armonici scorci che avvulpano come un salvagente, qualunque sia l'angolo d'osservazione prescelto.

Allo spirito libero della proprietaria molto si deve. Eclettismo contemporaneo e calore sono le parole d'ordine fin dall'ingresso, che introduce i temi ricorrenti in ogni stanza. Innanzitutto l'intonaco grezzo, "rivoluzionato" da inediti motivi floreali dipinti, ispirati alle vecchie *dacie* russe, o da fasce di colore leggero e steli di grano stilizzati che ricordano vecchi disegni stile Bauhaus o Art Nouveau. E poi il legno naturale e a taglio grosso, a ricordarci che le foreste di larici e abeti crescono a un passo dalla porta. Dunque materiali essenziali, che si accompagnano a un'intelligente disposizione degli spazi, che porta l'occhio del visitatore a seguire percorsi e prospettive sapientemente illuminati: dall'ingresso si procede in automatico verso i tre principali poli d'attrazione, il salotto, la sala da pranzo

e la sala tv. Mentre la cucina, anch'essa concepita come un living per tutte le ore, si trova al piano inferiore e si affaccia direttamente sul giardino.

Il salotto combina divani e poltrone tradizionali con stoffe colorate a disegni di fiori di Arjumand con effetto che varia dall'etnico al piccolo punto. Un sacco di farina grezzo incorniciato ci ricorda che la funzione originaria della casa era quella del granaio. Mentre la magnifica stufa bianca di maiolica austriaca rappresenta, qui, uno dei molti esemplari antichi intrisi dello spirito settecentesco che ancora si respira nella valle. Pavimenti, rivestimenti e porte di legno a stento si immaginano "di recupero", tanto pare non abbiano mai lasciato queste stanze. L'illuminazione ha un che di veneziano, le applique di Paola Napoleone, di forme geometriche sfaccettate come diamanti multicolor, regalano luce soffusa e vagamente fiabesca. In sala da pranzo i rami essenziali che si inerpicano sulle pareti contribuiscono a rendere l'atmosfera sontuosa ma fantastica e leggera. Come la console di bronzo, con gambe agili come fuscilli, ideata da Osanna e Madina Visconti. E quella campana di metallo dai riflessi dorati che illumina il tavolo la sera.

La cucina, tutta vecchi mobili colorati e piastrelle a rombi bordeaux e neri, ci porta in un magico mondo di case rurali di montagna, la camera principale riprende il motivo di fiori dipinti e stoffe in accordo coi mobili e le lampade di vetro soffiato da *country house* inglese. La medesima linea decorativa alligna nelle camere minori, allegre, confortevoli e mai sopra le righe, come esige il filo conduttore che le lega. Speciale nota di merito finale va alle sale da bagno, che si tingono di sfumature rosa e rosse lungo le pareti di rovere: qui gli elegantissimi lavabi di vecchia tradizione sono inseriti in una *boiserie* che ricorda le case di legno russe della fine dell'Ottocento. Ogni cosa ne richiama un'altra, e le diverse ispirazioni si fondono con grazia.

FIN

**Texture.** A destra: una stufa del 700 nel soggiorno. Il divano è rivestito con un tessuto in lana che ricorda le stoffe popolari russe, la poltrona con una fantasia di Arjumand. Alla parete, un'opera di arte povera e un'applique di Paola Napoleone. In apertura: a sinistra, i rivestimenti delle pareti e il parquet della sala da pranzo sono in legno di recupero; a destra, nel corridoio si intravede un pouf di Osanna e Madina Visconti.







**Assonanze.** Il grande tavolo della sala da pranzo, in legno di recupero, contrasta con la delicatezza delle consolle in bronzo e legno laccato di Osama e Madina Visconti. Il lampadario in metallo ricorda le pentole in rame che tradizionalmente venivano appese alle pareti delle cucine delle case di montagna. L'angoliera di legno dipinto è del Settecento. Le applique sono di Paola Napoleone. Le sedie sono rivestite con stoffe di Arjumand.





**Tradizioni.** Dall'alto in senso orario: due angoli della cucina, arredata con una stufa in maiolica, cui si affiancano cassettiere e credenze dipinte e porte di recupero; il pavimento è stato rivestito con vecchie piastrelle di cotto, mentre il soffitto è caratterizzato dalle massicce travi lignee. Due immagini delle sale da bagno, che hanno le pareti in rovere dipinte di rosso acceso, come nelle dacie russe. I rubinetti in ottone naturale risaltano tra gli arredi in legno.

**Citazioni.** In alto: la stanza padronale. I motivi floreali dipinti sulle pareti riprendono i disegni di un vestito popolare russo. La testiera del letto è rivestita con un tessuto di Andrew Martin, le tende sono in lino grezzo, le lenzuola in lino ricamate sono di Onice. Sui comodini, lampade inglesi dell'800 con abat-jour in tessuto di Arjumand. Sopra: le Dolomiti sovrastano la casa, la cui facciata è rivestita con legno di recupero. Al livello più basso ci sono la palestra e la sauna.